

L'ex segretario della DC precisa la posizione della sua corrente

Fanfani: preclusione a destra e "sfida" alle sinistre

Fra destra e sinistra il vuoto "doroteo"

Un attacco ai monopoli - I discorsi di Tambroni, Bo e Andreotti

FIRENZE, 27. — Fanfani e Tambroni hanno giocato oggi le loro carte congressuali illustrando le posizioni della corrente di cui sono a capo. Fanfani ha parlato in un'assemblea tenuta in un'aula dell'interurbano in un'atmosfera di attesa un po' attenta, per quanto riguarda i problemi più immediati, dal chiaro discorso pronunciato dal ministro del Bilancio.

Fanfani ha parlato ed ha fatto il discorso della grande sfida. Sfida ai dorotei? Ad Andreotti? Sì; ma anche sfida alle sinistre, a noi socialisti, ai comunisti.

Il piano tracciato da Fanfani è quello del bilancio di un programma popolare che, andando incontro alle esigenze delle classi e dei ceti meno privilegiati, permetta quell'altro sfondamento a sinistra che egli considera come la salvezza insieme della DC e della Stato democratico. Tale sarebbe meglio però chiamato in questo caso, stato populista.

Su questo piano programmatico Fanfani è stato tutt'altro che erasivo. Ne ha stabilito le fondamenta in quattro punti (occupazione, istruzione, garanzia della pace, garanzia della attuazione delle promesse fatte). Tutti i quattro punti sono illustrati con troppe reticenze, sia per ciò che riguarda il da farsi, sia per quanto riguarda le denunce degli ostacoli che occorrono ad abbattere per vederne l'attuazione.

Particolarmente forte è stata la denuncia delle forze ostacolo al processo economico ma che influenzano la opinione pubblica e anche la direzione politica dei governi. «In Italia — è giunto a dire — è permessa una accumulazione di patrimoni che da tempo nessun Paese capitalistico conosce più».

La concezione strumentale di questo piano programmatico (visto cioè quasi esclusivamente in funzione delle fortune della DC, ciò che può anche avere una spiegazione sul piano della tattica congressuale), costituisce il netto limite politico del discorso di Fanfani.

Come, con chi, attraverso quali forze deve procedere sulla via indicata? Qui Fanfani non ha fatto che ripetere le sue note frasi sulle ampiezze democratiche ed omogenee, cosicché ciò che tra l'altro ha preso piede tra le sue parole è stata la prospettiva del cimento elettorale in un avvenire più o meno prossimo.

Questa la sostanza, diremo così, esterna del discorso di Fanfani.

Per quanto riguarda il interno del partito, è il gioco congressuale, Fanfani è parso non tenerne molto conto. Ai dorotei non ha dedicato che qualche battuta sottile, neanche la razzagnone, allentando da lei per mancanza di soddisfazione delle proprie, nuove esigenze materiali e culturali: una apertura di notevoli dimensioni, nella quale ha trovato posto anche una nuova considerazione dei sindacati. Così, complessa, fatta sulla base di una richiesta di consensi più allo Stato democratico governato dai cattolici che non al partito politico dei cattolici. E' stato un discorso consistente, sul piano dei problemi di governo, ma limitati in Franco Gerardi

(Continua in sesta pagina)

Si preannuncia un nuovo «scandalo televisivo»

Dovremo pagare 20 miliardi per vedere le Olimpiadi alla TV?

Le trasmissioni dei giochi verrebbero dirette su un «secondo canale sperimentale» che importerebbe onerosi lavori di adattamento dei televisori e non potrebbe poi più utilizzarsi fino al 1963

La Radio Televisione Italiana non sarà pronta prima del 31 dicembre 1962 a far funzionare il suo tanto preannunciato secondo canale. Non avendo la possibilità prima di tale data di risolvere i problemi collegati alla trasmissione sulla banda UHF (ultra high frequency) che gli americani hanno già risolto da almeno un decennio. In compenso la RAI-TV sarà pronta già dall'agosto 1960 a far funzionare un secondo canale sperimentale sul quale, come ha dichiarato il direttore dei servizi televisivi Sergio Pugliese verranno «dirizzate» alcune trasmissioni delle Olimpiadi di Roma interessanti nazionali ed estere. Anteprema, a quanto si dice, di una seconda conferenza stampa tenuta da parte della stessa TV con la quale si annuncierebbe ufficialmente che le trasmissioni internazionali, e di quelle che attualmente si mormora soltanto nei corridoi, e cioè che tutte le trasmissioni olimpiche saranno effettuate su questo secondo canale.

Ci auguriamo con tutta sincerità che oggi stesso la RAI-TV voglia smentire questa «voce» e confermare invece che tutte le trasmissioni olimpiche avverranno sul normale canale in modo da tranquillizzare il milione di telebambini che dovrebbero altrimenti affrontare una spesa non indifferente per una trasformazione che servirebbe loro soltanto per le Olimpiadi. Certo, con questa ipotesi rimandata a domani le amare considerazioni sul serio non sarebbero state tradite.

«Tutti gli scienziati occidentali, interrogati dai giornalisti, hanno espresso incondizionata ammirazione per la impresa dei sovietici. Il prof. Massey, presidente della commissione britannica dello spazio in detto: «La fotografia mostra la luna in modo molto più nitido di quanto io e altri scienziati avessimo immaginato».

Il professor Lovell, direttore dell'osservatorio radiotelescopico di Jodrell Bank, si è dichiarato stupito per la qualità della fotografia che egli ha definito «a notevole risultato» il quale «apre grandissime possibilità per le fotografie di altri pianeti. In particolare Marte e Venere».

L'astronomo danese Theroe ha dichiarato che la fotografia della faccia nascosta della luna aprono «un nuovo capitolo nella storia del mondo» e costituiscono «un risultato stupendo e sensazionale».

Ecco alcuni giudizi di scienziati americani. Il dott.



Fra i protagonisti della giornata di ieri al congresso di Firenze sono Fanfani, che vediamo con Piccioni (foto in alto) e Tambroni (foto al centro). I loro discorsi sono serviti a precisare la posizione della corrente fanfaniana. L'ultima foto ci mostra alcuni fra i maggiori rappresentanti del «centro-destra»: Moro, Pella, Piccioni e Scelba. Manca Andreotti, che ha parlato ieri, prima di Fanfani

Dai nostri inviati a Firenze

FIRENZE, 27. — Come nelle allate in passerella, anche alla «Perola» la rigorosa regola congressuale, dopo i «boys» del balletto ed i generici (il lettore osserverà che i nostri sostantivi sono tutti al maschile) in un partito che deve per due terzi le proprie fortune elettorali alle donne, non una di esse ha ancora fatto udire la propria e di sottane, qui non ci sono nemmeno quelle di don Bedeschi che porta i pantaloni alla «clergyman» e ci tiene a dire che è solo un giornalista siamo finalmente arrivati alle «spalle» in attesa che tutte le luci del riflettore siano puntate su Fanfani.

Stamane, come dicevamo, era di turno l'on. Tambroni; gli ministro agli Interni nel defunto gabinetto Fanfani; trasferito al Bilancio in quello Segni. Tambroni è uno dei pochi buoni oratori politici sia qui rivelati (ma nel caso suo sarebbe più esatto dire confermati) da questo congresso.

Salutato da bordate di applausi che dalle panche della piccioniana rimbombavano sulle poltrone della platea e dei palchi (la regia congressuale fanfaniana si è qui, dimostra perfetta l'oratore ha esordito affermando che il problema che oggi si pone al congresso è quello di operare una scelta. «Non si tratta — egli ha detto — di essere con qualcuno o contro qualcuno ma di operare la scelta di una linea politica».

Egli ha poi aggiunto di aver già da tempo operato una scelta; e quando ciò è nella drammatica riunione del 15 marzo del CN alla «Domus Mariae» egli si schierò a fianco di Fanfani. Dopo un duro accento polemico ai dorotei che non respinsero nemmeno a titolo di cortesia le dimissioni del loro ex «leader» egli ha aggiunto che la condanna unanime di tutto il congresso ai «franchi tiratori» va estesa più che a chi consumò il delitto a coloro che lo sollecitarono creando un clima di asprissima polemica contro il governo Fanfani. Il distacco di alcuni socialdemocratici (a sinistra, poi confluita attraverso al MUI9 nel PSI) e le dimissioni dal governo dell'onorevole Vigorelli avvennero dopo e non prima questi fatti e ne furono una diretta conseguenza. Espresi così i propri dissenzi dalla linea politica del governo Segni, del quale è pur parte, l'on. Tambroni si è subito affrettato a rendere un pubblico omaggio al «fair play» del suo «premier» e concludendo prudentemente come la sede opportuna per discutere della linea di governo non sia il congresso ma la direzione del partito ed i gruppi parlamentari. «Vuole forse l'onorevole Scelba — ha detto — a questo punto — che chiede le mie dimissioni e quelle di Ferrar Aggradi la crisi del governo del quale fa parte?».

Moore ha dichiarato inoltre di ritenere che «in un futuro molto vicino» i sovietici invieranno sulla luna un razzo equipaggiato con strumenti. Secondo lo scienziato britannico, «l'allunaggio» fa parte di un vasto piano sovietico in vista di effettuare ricerche d'importanza basilare sul satellite del nostro pianeta in misura tale che in realtà «la luna diverrà una riserva di ricerche scientifiche sovietica». Moore ha aggiunto: «Se il programma sovietico procederà secondo i piani previsti, per gli Stati Uniti o per qualsiasi altro non resterà molto da fare per quanto concerne le ricerche sulla luna».

Tutti gli scienziati occidentali, interrogati dai giornalisti, hanno espresso incondizionata ammirazione per la impresa dei sovietici. Il prof. Massey, presidente della commissione britannica dello spazio in detto: «La fotografia mostra la luna in modo molto più nitido di quanto io e altri scienziati avessimo immaginato».

Il professor Lovell, direttore dell'osservatorio radiotelescopico di Jodrell Bank, si è dichiarato stupito per la qualità della fotografia che egli ha definito «a notevole risultato» il quale «apre grandissime possibilità per le fotografie di altri pianeti. In particolare Marte e Venere».

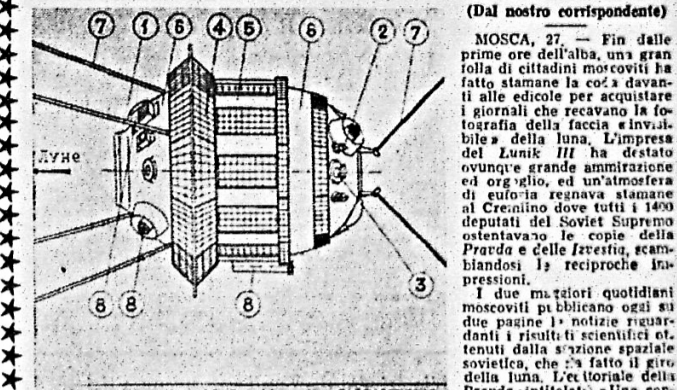
L'astronomo danese Theroe ha dichiarato che la fotografia della faccia nascosta della luna aprono «un nuovo capitolo nella storia del mondo» e costituiscono «un risultato stupendo e sensazionale».

Ecco alcuni giudizi di scienziati americani. Il dott.

Sulla base delle prime fotografie

Allo studio a Mosca l'altra faccia lunare

Il profilo dell'emisfero sconosciuto del satellite aumenterà le cognizioni sullo sviluppo dei pianeti. L'importanza scientifica dell'esperimento. Come è fatto e come funziona il «Lunik III»



«Lunik III» è una stazione automatica interplanetaria. In un disegno schematico dal vero. I numeri indicano le parti principali che compongono lo straordinario apparecchio, e cioè: 1) obiettivo fotografico; 2) motore del sistema di orientamento; 3) organo di ricezione delle radiazioni solari; 4) sezione della batteria solare; 5) regolatori del sistema termostatico; 6) Isolatori termici; 7) antenne; 8) dispositivi per ricerche scientifiche.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

«Lunik III» è una stazione automatica interplanetaria. In un disegno schematico dal vero. I numeri indicano le parti principali che compongono lo straordinario apparecchio, e cioè: 1) obiettivo fotografico; 2) motore del sistema di orientamento; 3) organo di ricezione delle radiazioni solari; 4) sezione della batteria solare; 5) regolatori del sistema termostatico; 6) Isolatori termici; 7) antenne; 8) dispositivi per ricerche scientifiche.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

Il «Lunik III» è lungo 130 cm., senza le antenne, e ha un diametro di 120 cm.; le fonti chimiche di energia sono racchiuse nell'interno. La parte superiore del cilindro (quella indicata con il numero 1) è dotata di un finestrino il cui otturatore si apre automaticamente prima dello scattare dell'apparecchio fotografico. Gli altri piccoli finestrini (indicati con il numero 2) servono all'orientamento solare della stazione spaziale, cioè a dirigere l'obiettivo verso il corpo da fotografare.

I commenti internazionali sulle fotografie lunari

Lo sbarco sulla luna è la prossima tappa?

Entusiastiche dichiarazioni di scienziati inglesi e americani. Ammirazione per la perfezione delle immagini. «Un risultato sensazionale»

LONDRA, 27. — I telespettatori inglesi hanno visto ieri sera l'altra faccia della luna per la prima volta quando sugli schermi televisivi è apparsa la fotografia, ottenuta dagli scienziati sovietici, in un programma dal titolo «Il cielo di notte». La fotografia era arrivata per telefono da Mosca solamente pochi minuti prima che il programma venisse messo in onda. L'astronomo Patrick Moore, il quale presentava il programma, ha dichiarato: «L'immagine è stupefacente. Sono rimasto assolutamente meravigliato per la sua nitidezza. Si tratta di un risultato di successo ottenuto dai sovietici. Ho potuto individuare numerose caratteristiche ben distinte, tra cui, un piccolo mare nero».

Moore ha dichiarato inoltre di ritenere che «in un futuro molto vicino» i sovietici invieranno sulla luna un razzo equipaggiato con strumenti. Secondo lo scienziato britannico, «l'allunaggio» fa parte di un vasto piano sovietico in vista di effettuare ricerche d'importanza basilare sul satellite del nostro pianeta in misura tale che in realtà «la luna diverrà una riserva di ricerche scientifiche sovietica». Moore ha aggiunto: «Se il programma sovietico procederà secondo i piani previsti, per gli Stati Uniti o per qualsiasi altro non resterà molto da fare per quanto concerne le ricerche sulla luna».

Tutti gli scienziati occidentali, interrogati dai giornalisti, hanno espresso incondizionata ammirazione per la impresa dei sovietici. Il prof. Massey, presidente della commissione britannica dello spazio in detto: «La fotografia mostra la luna in modo molto più nitido di quanto io e altri scienziati avessimo immaginato».

Il professor Lovell, direttore dell'osservatorio radiotelescopico di Jodrell Bank, si è dichiarato stupito per la qualità della fotografia che egli ha definito «a notevole risultato» il quale «apre grandissime possibilità per le fotografie di altri pianeti. In particolare Marte e Venere».

L'astronomo danese Theroe ha dichiarato che la fotografia della faccia nascosta della luna aprono «un nuovo capitolo nella storia del mondo» e costituiscono «un risultato stupendo e sensazionale».

Ecco alcuni giudizi di scienziati americani. Il dott.

Donald Menzel, direttore dell'osservatorio dell'Università di Harvard, ha dichiarato che la fotografia è «eccellente». Per ottenere una tale fotografia, egli ha aggiunto, occorre mettere a punto ed impiegare tecniche scientifiche del massimo livello».

Il dott. Fred Whipple, direttore dell'osservatorio astronomico Smithsonian, il quale dirige il programma governativo di osservazione dei satelliti artificiali, ha detto: «Non vi è per me alcun dubbio che la foto è autentica. Essa appare coincidente esattamente con la parte che conosciamo della luna; si tratta di un'eccellente fotografia; una notevole impresa». Lo studio di questa prima fotografia della parte nascosta della luna — ha proseguito Whipple — «costituisce una esperienza molto interessante».

MOZIONE COMUNE EST-OVEST SUL DISAIMO

NEW YORK. — L'URSS e i paesi occidentali hanno oggi concordato, nel corso di un colloquio fra Cabot Lodge e Kuznetsov, una risoluzione comune sul disarmo che sarà presentata domani al comitato politico dell'assemblea dell'ONU. La mozione (sottoscritta da quattro grandi, da Italia, India, Canada e Brasile) verrà pubblicata domani; essa esprime la speranza di progressi verso il disarmo generale e completo, sulla base dei piani sovietici e intese.

Iniziano oggi i lavori del convegno sindacale

Essi sono stati preceduti da circa 90 convegni provinciali ai quali hanno partecipato i dirigenti centrali della sezione lavoro di massa della D. Braccaccio, dal compagno Nenni, segretario del Partito. Il compagno Giovanni Pieraccini, responsabile della sezione centrale per il lavoro di massa, esporrà subito dopo la relazione generale. Parteciperanno ai lavori, oltre ai socialisti che militano nelle organizzazioni sindacali, i membri della Direzione e del Comitato Centrale, parlamentari e rappresentanti di tutte le federazioni provinciali del Partito.

(Continua in sesta pagina)

Il rapporto di Kossyghin al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica

Giornata lavorativa di 7 ore

nel 1960 nell'URSS

Notevole incremento registrato in tutti i settori produttivi. Il reddito individuale aumenterà del 5%. Diminuite in percentuale le spese per la difesa

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 27. — Il Soviet Supremo dell'URSS si è riunito stamane, alla presenza di Krusciov e dei maggiori dirigenti sovietici, per ascoltare un rapporto del vice presidente del Consiglio e presidente del Gosplan, Kossyghin, sul piano di sviluppo dell'economia sovietica. L'oratore ha affermato che il ritmo di sviluppo della produzione industriale nel '59 risulterà del 4 per cento superiore rispetto alle previsioni del piano settennale — il quale non solo sarà realizzato ma superato considerevolmente —; in particolare, la produzione dei mezzi di produzione è in aumento del 12 per cento, mentre quella dei beni di consumo del 10,5 per cento. Questi dati confermano la fondatezza del proposito di raggiungere gli Stati Uniti, dato che l'aumento della produzione è molto più sensibile nell'URSS che negli USA (nel periodo 1952-58, la produzione dell'URSS è aumentata in media del 11,5%, mentre quella degli USA dell'1,6%.

In un discorso ai Comuni

Mac Millan sollecita l'incontro al vertice

LONDRA, 27. — Parlando all'inaugurazione della nuova Camera dei Comuni, dopo la lettura del discorso della corona, il primo ministro Mac Millan ha nuovamente sollecitato la convocazione della conferenza al vertice, senza una preventiva riunione fra i ministri degli Esteri, al più presto possibile, prima cioè che l'attuale clima internazionale scivoli di nuovo verso la tensione. Il premier ha pronunciato un discorso assai sfumato, in cui ha evitato di polemizzare con De Gaulle per la sua richiesta di un rinvio del vertice.

Mac Millan ha quindi affermato che « i problemi e le decisioni sono troppo com-

plexi ed hanno dietro di sé troppa storia per poter essere risolti con una riunione sola. La maniera adatta per risolverli è la situazione stia nelle trattative continue, attraverso un periodo di tempo esteso. Non mi pare che questo sia disfattismo, mi pare che sia realismo ».

A Mac Millan ha replicato Gaiskell criticando il governo per l'incertezza che regna attualmente in merito alla data della conferenza al vertice, e lamentandosi che il « premier » non abbia espresso il proprio parere sull'atteggiamento di De Gaulle, il « leader » laburista ha inoltre criticato la politica coloniale e quella economica.

Il cane con due cuori



Il dr. Vladimir Demikhov, esperto chirurgo sovietico specializzato nel trapianto di tessuti, mostra ai giornalisti i cani ai quali ha trapiantato un cuore lasciando ai loro posti i cuori originali. I due microdardi funzionano regolarmente lavorando ciascuno a regime dimezzato (Telefoto)

Allo studio

la ricezione dei segnali terrestri relativi alla direzione degli apparecchi di bordo. Il sistema di orientamento ha assicurato d'altra parte l'orientamento del Lunik III nello spazio cosmico in rapporto alla luna e al sole, e l'orientamento necessario per la fotografia della faccia invisibile della luna. La Pravda precisa che tutte le operazioni di direzione degli apparecchi di bordo sono state effettuate a partire dai punti di osservazione terrestri.

Allo scopo di assicurare una determinata misura di temperatura all'interno del Lunik, funziona ininterrottamente un sistema automatico termoregolatore. Il sistema di alimentazione in energia comprende blocchi chimici indipendenti che forniscono corrente elettrica, come pure un blocco di batteria chimica. La compensazione del consumo d'energia di questo blocco avviene a spese delle fonti di corrente elettrica di origine solare.

Infine, l'articolo rileva che la stazione spaziale sovietica dispone di una apparecchiatura radiotecnica, scientifica e di trasmissione televisiva, come pure di un cervello elettronico destinato al controllo degli apparecchi di bordo.

Contrattacco

La seduta pomeridiana è stata aperta da un discorso del ministro Andreotti, padre putativo ed ispiratore dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza, anche se ora i « dorotei » tentano di evitarlo per non farsi contaminare. Abile, spiritoso, spregiudicato sino al cinismo, Andreotti, che è stato accolto dagli zittiti dell'assemblea al suo salire alla tribuna, e spesso interrotto dai delegati, ha così illustrato la sua posizione nel governo attuale. « Qualcosa è stato fatto », ha detto, « ma non voglio avventurarmi in nuove imprese ». Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo. Gli altri no, gli altri no, gli altri no, ha detto Andreotti, ma non voglio avventurarmi in nuove imprese. Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo.

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Allo studio

la ricezione dei segnali terrestri relativi alla direzione degli apparecchi di bordo. Il sistema di orientamento ha assicurato d'altra parte l'orientamento del Lunik III nello spazio cosmico in rapporto alla luna e al sole, e l'orientamento necessario per la fotografia della faccia invisibile della luna. La Pravda precisa che tutte le operazioni di direzione degli apparecchi di bordo sono state effettuate a partire dai punti di osservazione terrestri.

Allo scopo di assicurare una determinata misura di temperatura all'interno del Lunik, funziona ininterrottamente un sistema automatico termoregolatore. Il sistema di alimentazione in energia comprende blocchi chimici indipendenti che forniscono corrente elettrica, come pure un blocco di batteria chimica. La compensazione del consumo d'energia di questo blocco avviene a spese delle fonti di corrente elettrica di origine solare.

Infine, l'articolo rileva che la stazione spaziale sovietica dispone di una apparecchiatura radiotecnica, scientifica e di trasmissione televisiva, come pure di un cervello elettronico destinato al controllo degli apparecchi di bordo.

Contrattacco

La seduta pomeridiana è stata aperta da un discorso del ministro Andreotti, padre putativo ed ispiratore dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza, anche se ora i « dorotei » tentano di evitarlo per non farsi contaminare. Abile, spiritoso, spregiudicato sino al cinismo, Andreotti, che è stato accolto dagli zittiti dell'assemblea al suo salire alla tribuna, e spesso interrotto dai delegati, ha così illustrato la sua posizione nel governo attuale. « Qualcosa è stato fatto », ha detto, « ma non voglio avventurarmi in nuove imprese ». Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo. Gli altri no, gli altri no, gli altri no, ha detto Andreotti, ma non voglio avventurarmi in nuove imprese. Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo.

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Allo studio

la ricezione dei segnali terrestri relativi alla direzione degli apparecchi di bordo. Il sistema di orientamento ha assicurato d'altra parte l'orientamento del Lunik III nello spazio cosmico in rapporto alla luna e al sole, e l'orientamento necessario per la fotografia della faccia invisibile della luna. La Pravda precisa che tutte le operazioni di direzione degli apparecchi di bordo sono state effettuate a partire dai punti di osservazione terrestri.

Allo scopo di assicurare una determinata misura di temperatura all'interno del Lunik, funziona ininterrottamente un sistema automatico termoregolatore. Il sistema di alimentazione in energia comprende blocchi chimici indipendenti che forniscono corrente elettrica, come pure un blocco di batteria chimica. La compensazione del consumo d'energia di questo blocco avviene a spese delle fonti di corrente elettrica di origine solare.

Infine, l'articolo rileva che la stazione spaziale sovietica dispone di una apparecchiatura radiotecnica, scientifica e di trasmissione televisiva, come pure di un cervello elettronico destinato al controllo degli apparecchi di bordo.

Contrattacco

La seduta pomeridiana è stata aperta da un discorso del ministro Andreotti, padre putativo ed ispiratore dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza, anche se ora i « dorotei » tentano di evitarlo per non farsi contaminare. Abile, spiritoso, spregiudicato sino al cinismo, Andreotti, che è stato accolto dagli zittiti dell'assemblea al suo salire alla tribuna, e spesso interrotto dai delegati, ha così illustrato la sua posizione nel governo attuale. « Qualcosa è stato fatto », ha detto, « ma non voglio avventurarmi in nuove imprese ». Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo. Gli altri no, gli altri no, gli altri no, ha detto Andreotti, ma non voglio avventurarmi in nuove imprese. Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo.

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Allo studio

la ricezione dei segnali terrestri relativi alla direzione degli apparecchi di bordo. Il sistema di orientamento ha assicurato d'altra parte l'orientamento del Lunik III nello spazio cosmico in rapporto alla luna e al sole, e l'orientamento necessario per la fotografia della faccia invisibile della luna. La Pravda precisa che tutte le operazioni di direzione degli apparecchi di bordo sono state effettuate a partire dai punti di osservazione terrestri.

Allo scopo di assicurare una determinata misura di temperatura all'interno del Lunik, funziona ininterrottamente un sistema automatico termoregolatore. Il sistema di alimentazione in energia comprende blocchi chimici indipendenti che forniscono corrente elettrica, come pure un blocco di batteria chimica. La compensazione del consumo d'energia di questo blocco avviene a spese delle fonti di corrente elettrica di origine solare.

Infine, l'articolo rileva che la stazione spaziale sovietica dispone di una apparecchiatura radiotecnica, scientifica e di trasmissione televisiva, come pure di un cervello elettronico destinato al controllo degli apparecchi di bordo.

Contrattacco

La seduta pomeridiana è stata aperta da un discorso del ministro Andreotti, padre putativo ed ispiratore dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza, anche se ora i « dorotei » tentano di evitarlo per non farsi contaminare. Abile, spiritoso, spregiudicato sino al cinismo, Andreotti, che è stato accolto dagli zittiti dell'assemblea al suo salire alla tribuna, e spesso interrotto dai delegati, ha così illustrato la sua posizione nel governo attuale. « Qualcosa è stato fatto », ha detto, « ma non voglio avventurarmi in nuove imprese ». Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo. Gli altri no, gli altri no, gli altri no, ha detto Andreotti, ma non voglio avventurarmi in nuove imprese. Le posizioni del centro sinistra sono poco chiare, se si eccettua quella della « Base », che dice di non aver fatto nulla di nuovo.

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Ad Andreotti, interrogato sul problema dell'ordine, succede al microfono l'on. Fanfani. Debo una spiegazione, ha cominciato Fanfani, a coloro che mi hanno rimproverato di non aver parlato subito. Ho voluto sentire chi si immedesimava in questa situazione, ma non sono mancate affermazioni velatamente filo-fasciste, come quando ha affermato che non è serio porre « discriminanti in ordine all'antifascismo e alla Resistenza ».

Le condizioni del governo francese per l'incontro fra Est e Ovest

Debré ha insistito al Senato per il "vertice", a primavera

Considerata di grande utilità la visita di Krusciov in Francia. Adenauer si recherà a Parigi il 1 e 2 dicembre. Annunciata per il 10 novembre una conferenza stampa di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. — Il cancelliere Adenauer si recherà in visita nella capitale francese nei giorni 1 e 2 dicembre. L'annuncio è stato dato questo pomeriggio dal primo ministro francese Michel Debré, nelle sue dichiarazioni di politica estera al Senato. Riguardo alla prossima visita di Krusciov in Francia, Debré ha detto: « La visita del primo ministro dell'Unione Sovietica sarà di grande utilità nella prospettiva della conferenza al vertice ». « E' vero — ha continuato il primo ministro — che noi desideriamo la distensione tra l'Est e l'Ovest. I vantaggi che ne trarrebbe la Francia non hanno bisogno di essere dimostrati, poiché essa sarebbe la più minacciata nell'eventualità di un conflitto di tale risultato ».

Per il bombardamento dell'Avana

Nuove accuse di Castro al governo americano

« Armerò il popolo per difendere la sovranità di Cuba ». Verso la ripresa dei tribunali militari

L'AVANA, 27. — Una imponente manifestazione, alla quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone, ha avuto luogo ieri sera sulla piazza della Presidenza nella capitale cubana.

Il primo ministro Fidel Castro ha tenuto un discorso, nel quale ha in particolare attaccato gli Stati Uniti per avere « vergognosamente » permesso di partire dal territorio americano ad alcuni aerei i quali hanno effettuato voli « di bombardamento » su Cuba allo scopo di rovesciare il governo. Egli si riferiva all'incursione aerea effettuata su Cuba mercoledì scorso dall'ex comandante dell'aviazione militare cubana, Pedro Diaz Lanza, il quale si è rifugiato qualche tempo fa in Florida. In seguito a tale incursione si sono avuti — ha detto

RIMPASTO GOVERNATIVO IN POLONIA

VARSAVIA, 27. — Un rimpasto governativo è stato annunciato oggi in Polonia. Il ministro della agricoltura Edward Ochab, e il ministro dell'Educazione, Vladislav Bienkowski, sono stati rimossi dai loro incarichi e sostituiti rispettivamente da Mieczyslaw Jagielski e da Wacław Tuzyski. Inoltre sono stati elevati al rango di vice-premier Euzen Szyr e Julian Tokarski, due esponenti del partito che avevano avuto un ruolo dirigente nelle alte cariche governative fino all'ottobre 1958. L'attuale ambasciatore a Mosca, Tadeusz Gede, è stato infine nominato vice-presidente della commissione per la pianificazione.

Dopo la riunione della malavita USA

Incriminati per omertà ventitre di Apalachin

NEW ORK, 27. — Ventitre delegati del congresso del crimine svoltosi a Apalachin (New York) nel 1957 sono stati imputati di cooperazione per essersi rifiutati di riferire a un gran giuri federale cosa avvenne durante la riunione, cui parteciparono i più noti esponenti della malavita americana.

Il giudice Irving Kaufman ha respinto una richiesta della difesa che chiedeva l'annullamento dell'imputazione per il fatto che quest'ultima era stata « costruita » dal procuratore, indipendentemente dalla giuria. Il giudice Kaufman, ha ribadito che l'imputazione, la quale accusa gli imputati di cooperazione per ostacolare la giustizia, è valida. Dopo questo scontro tra giudice e difesa si è passati alla scelta di una giuria e il procedimento è stato rinviato.

Come si ricorderà il caso ebbe origine dalla riunione di oltre 60 esponenti della malavita americana nella villa del defunto Joseph Barbara ad Apalachin il 14 novembre 1957. Tale riunione venne interrotta da un'irruzione della polizia. Non tutti i par-

tecipanti sono stati accusati di cooperazione dal gran giuri, benché molti siano qualificati co-cooperatori e non correi.

Tutti i 23 imputati sono liberi sotto cauzione eccettuato Mike Miranda di New York il quale è stato arrestato lo scorso anno sotto l'accusa di disprezzo allo stato.

A Joseph Bonanno di Tucson, il quale è stato colpito domenica notte da un attacco ordinato dalla corte, è stato concesso di non comparire in aula assieme agli altri imputati.

Il Bonanno è accusato di avere agito in qualità di messaggero. Egli avrebbe infatti portato agli esponenti della malavita riuniti a Apalachin dirette istruzioni di Lucky Luciano.

Per il processo, che secondo le previsioni dovrebbe durare almeno sette settimane, il governo ha convocato oltre cento testimoni. La difesa è costituita da 17 gruppi legali di avvocati.

Calzolaio di Francoforte viene ritrovato crocifisso

Difficile inchiesta della polizia

FRANCOFORTE, 27. — I medici legali di Francoforte hanno tentato oggi di stabilire se il calzolaio di Francoforte rinvenuto morto ieri è stato assassinato prima di essere crocifisso.

La polizia è del parere che la vittima sia stata strangolata prima di venire crocifissa. Essa non esclude, comunque, che il calzolaio sia stato in qualche modo consenziente e cioè che si sia dato la morte con l'aiuto di un'altra persona. Ciò naturalmente non modificherebbe il carattere di omicidio di cui il calzolaio è stato ritenuto responsabile del ferreo crimine.

Il cadavere del calzolaio venne scoperto alle 15.30 (ora italiana) di ieri pomeriggio da due giovani che presentavano un profondo taglio alla gola. Comunque solamente la autopsia determinerà le cause del decesso. Funzionari di polizia hanno affermato che, per il momento non si hanno indizi né sui motivi né sull'eventuale assassino del calzolaio. Essi hanno aggiunto che quando è stato scoperto il cadavere del calzolaio era ricoperto dei soli pantaloni e che gli altri capi di vestiario gli erano stati strappati di dosso.

Si apprende inoltre che il cadavere è stato scoperto in una piccola camera annessa alla bottega del calzolaio e che il Krauser usava per le sue pratiche religiose. Il pavimento era coperto di cuscini ed era decorato con numerosi ornamenti religiosi.

Il corpo della vittima non era seduto su una poltrona posta contro il muro. Un chiodo forava la mano destra, i piedi, nudi erano inchiodati al pavimento con lunghi chiodi e il corpo, sotto le costole era trafitto da un'asta di acciaio che usciva dalla spalla sinistra.

LO SCIOPERO DEI RIMORCHIATORI A LIVERPOOL

LIVERPOOL, 27. — Lo sciopero del personale dei rimorchiatori del porto di Liverpool si è esteso ed una quarantina di navi di grosso tonnellaggio sono rimaste immobilizzate.

Quasi tutti i lavoratori hanno cessato l'attività. I loro delegati hanno avuto un colloquio con le autorità portuali ma le due parti non hanno potuto mettersi d'accordo. Il contratto riguarda attualmente il provvedimento che ha colpito due equipaggi di rimorchiatori sospesi dal servizio per una settimana perché avevano lasciato il loro battello per un'ora per fare colazione.

Lo sciopero era iniziato venerdì in seguito al licenziamento di un capitano di rimorchiatore.

CARLO BONETTI direttore responsabile

L'Avanti! - n. 4298 - Tribunale di Roma - Ed. «Avanti!» s.p.a. - Stabilimento Tipografico v. M. de' Fiori 104, Tel. 685544